

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 28 gennaio al 4 febbraio 2018

**Domenica 28 gennaio: QUARTA DOMENICA PER ANNUM
GIORNATA DI PREGHIERA E SOSTEGNO AI MALATI DI LEBBRA**

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00; 11.30; 18.30

11.15: Eucaristia nella chiesetta di San Paolo

14.30: *Processione dal Duomo alla chiesa di san Paolo e benedizione*

Lunedì 29 gennaio:

18.00: Pizzolato Giovanni; Capovilla Lina; Perin Elia; Prevedello Maria;

Martedì 30 gennaio: 18.00: Volpato Maria; Campagnolo Patrizia;

Fabbian Marilena; Ceccato Angela; Raccanello Nazzareno;

Vaccari Lino; Raccanello Giovanni def. fam. Soligo

Mercoledì 31 gennaio: San Giovanni Bosco, sacerdote

18.00: Buranzon Francesco; defunti di Cima Grappa

Giovedì 1 febbraio:

17.00: adorazione eucaristica e preghiera per le vocazioni

18.00: Volpato Maria; Longhin Roberto; Ibotti Marco; Sandini Riccardo

Venerdì 2 febbraio: PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (candelora)

GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

18.00: *Benedizione delle candele e processione all'interno del Duomo*

Buranzon Maria; Padovan Elena; Guglielmi Maria; Luigi; Angelo

Sabato 3 febbraio: san Biagio, vescovo. Dalle 15.30 alle 17.30 in

Chiesa un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

18.30: nella festa di san Biagio: benedizione degli agrumi

don Agostino; Savio Ernesta; Rigo Antonio; Baratto Patrizia;

Panizzon Maria; defunti della classe 1936; def. fam. Chiappetta

Domenica 4 febbraio: QUINTA DOMENICA PER ANNUM

40 GIORNATA PER LA VITA: 'Il vangelo della vita: Gioia per il mondo'

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00; 11.30; 18.30



**PARROCCHIA DEI SANTI
MARCO E PANCRAZIO
CRESPANO DEL GRAPPA**

<http://crespano.altervista.org/>

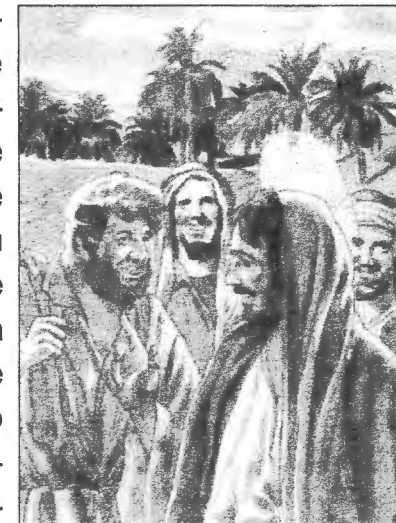
Tel. 0423 53065

28 gennaio 2018

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

«INSEGNAVA COME UNO CHE HA AUTORITÀ»

Sin dall'inizio della sua missione pubblica, Gesù - attraverso la predicazione e i miracoli - suscita stupore negli astanti. E questa meraviglia è generata dal fatto che il suo insegnamento non ha il sapore dell'imparaticcio, ma è compiuto con autorità! In questo modo quanto Gesù dice manifesta la propria identità, riconosciuta, anche se rifiutata, dal demonio che tiene in possesso un uomo presente all'interno della sinagoga: «lo so chi tu sei: il santo di Dio» (Mc 1,24). Il Signore lo scaccia, rivelando così che la sua missione è quella di incarnare e rendere percepibile l'amore di Dio verso l'umanità, un amore assoluto e incondizionato che la vuole ricolma di ogni bene e svuotata dalle suggestioni e dalle brutture del male che la avvili-scono nella sua dignità (*Vangelo*).



Questo episodio evangelico richiama ognuno alla necessità di ascoltare la Parola di Cristo, senza indurimenti di cuore (*Salmo*) e sapendo che è Parola di vita, ad aderire a lui con totalità, a relativizzare ogni affetto terreno (*Il Lettura*), sapendo che vivendo alla sua presenza la nostra esistenza non è persa, ma è vita eterna (*I Lettura*).

Quel Dio che s'immerge nelle nostre ferite

di *Ermes Ronchi*

Ed erano stupiti del suo insegnamento. Lo stupore, quella esperienza felice che ci sorprende e scardina gli schemi, che si inserisce come una lama di libertà in tutto ciò che ci saturava: rumori, parole, schemi mentali, abitudini, che ci fa entrare nella dimensione della passione, quella che smuove anche le montagne.

Salviamo lo stupore, la capacità di incantarci ogni volta che incontriamo qualcuno che ha parole che trasmettono la sapienza del vivere, che toccano il centro della vita perché nate dal silenzio, dal dolore, dal profondo, dalla vicinanza al Roveto di fuoco.

La nostra capacità di provare gioia è direttamente proporzionale alla nostra capacità di meravigliarci.

Gesù insegnava come uno che ha autorità. Autorevoli sono soltanto le parole che nutrono la vita e la fanno fiorire; Gesù ha autorità perché non è mai contro l'uomo ma sempre in favore dell'uomo, e qualcosa dentro chi lo ascolta lo sa.

Autorevoli e vere sono soltanto le parole diventate carne e sangue, come in Gesù: la sua persona è il messaggio, l'intera sua persona.

Come emerge dal seguito del brano: C'era là un uomo posseduto da uno spirito impuro. Il primo sguardo di Gesù si posa sempre sulle fragilità dell'uomo e la prima di tutte le povertà è l'assenza di libertà, come per un uomo «posseduto», prigioniero di uno più forte di lui.

E vediamo come Gesù interviene: non fa discorsi su Dio, non cerca spiegazioni sul male, Gesù mostra Dio che si immerge nelle ferite dell'uomo; è Lui stesso il Dio che si immerge, come guarigione, nella vita ferita, e mostra che «il Vangelo non è un sistema di pensiero, non è una morale, ma una sconvolgente liberazione» (G. Vannucci).

Lui è il Dio il cui nome è libertà e che si oppone a tutto ciò che imprigiona l'uomo. I demoni se ne accorgono: che c'è fra noi e te Gesù di Nazaret? Sei venuto a rovinarci? Sì, Gesù è venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a demolire prigionie; a portare spada e fuoco per tagliare e bruciare tutto ciò che non è amore. A rovinare il regno dei desideri sbagliati che si impossessano e divorano l'uomo: denaro, successo, potere, egoismi.

A essi, padroni del cuore, Gesù dice due sole parole: taci, esci da lui.

Tace e se ne va questo mondo sbagliato. Va in rovina, come aveva sognato Isaia, vanno in rovina le spade e diventano falci, si spezza la conchiglia e appare la perla. Perla della creazione è l'uomo libero e amante. Posso diventarlo anch'io, se il Vangelo diventa per me passione e incanto. Patimento e parto. Allora scopro «Cristo, mia dolce rovina» (Turollo), che rovina in me tutto ciò che non è amore, che libera le mie braccia da tutte le cose vuote, e che dilata gli orizzonti che respiro.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 28 gennaio: QUARTA DOMENICA 'PER ANNUM'

A Padova si svolge l'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica

14.30: processione dal Duomo alla chiesetta di san Paolo
Arrivati alle chiesa impartiamo la benedizione sulle famiglie della parrocchia.

Lunedì 29 gennaio:

20.30: CINEFORUM: IO, DANIEL BLAKE

Mercoledì 31 gennaio:

16.15: chierichetti di 5^a elementare e 1^a media

16.45: Catechesi per la 5^a elementare e la 1^a media

20.30: Incontro del **CONSIGLIO PASTORALE**

Giovedì 1 febbraio:

16.45: Catechesi per la 5^a elementare e la 1^a media

Venerdì 2 febbraio: : Presentazione del Signore: CANDELORA

Giornata della vita consacrata (vedi inserto)

16.15: chierichetti di 2^a e 3^a media

16.45: Catechesi per il gruppo di 2^a e 3^a media

18.00: benedizione delle candele e processione all'interno del Duomo

Sabato 3 febbraio: 15.00: prove di canto con il coretto

Domenica 4 febbraio: QUINTA DOMENICA 'PER ANNUM'

40^a GIORNATA PER LA VIA: La Giornata è incentrata sul tema

“Il Vangelo della vita, gioia per il mondo” e il Messaggio dei Vescovi italiani sottolinea che “la gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo”.

Parrocchia di Crespano del Grappa

Lunedì 29 gennaio
ore 20.30 visione del film

Io, Daniel Blake

Un film di Ken Loach. Con Dave Johns, Hayley Squires, Dylan McKiernan, Briana Shann, Kate Runner. Titolo originale *I, Daniel Blake*. **Drammatico**, Ratings: **Kids+13**, durata 100 min. - Gran Bretagna, Francia

Loach indigna e commuove

Un carpentiere di Newcastle, dichiarato inabile al lavoro per via di una grave malattia di cuore, non riesce a ottenere la pensione di invalidità perché agli occhi anaffettivi di una burocratizzata macchina sanitaria non risulta tale. Sembra un'odissea molto italiana, invece tutto ciò accade in Gran Bretagna, paese che prima di questo film (e prima della Brexit, e di certe disastrose gaffe «linguistiche») reputavamo più civile del nostro

il pianto sociale

Ho pianto e non me ne vergogno. Pianto dalla metà fino alla fine e mi trattenevo. Chi era con me ha detto "Il Pianto Sociale". Mi ha commosso il film in tutti gli aspetti, nella sua semplicità quasi frastornante, nella sua realtà perfetta e soprattutto nella sua dignità ormai persa. Mi ha commosso perché, per certi aspetti, sembra parli di cose mai viste, di realtà tanto sperate da essere miraggi. Ci sono persone o meglio ci possono essere persone così? Viene da pensare che di reale ci sia solo quello che è intorno, lo stato, gli impiegati iene e spietati esecutori di un risparmio a danno di chi ne ha bisogno; di poliziotti servi; di altrettanta gente riconoscente ma impossibilitata anche ad aiutare



2 febbraio 2018:

22^ Giornata mondiale della vita consacrata.

Donne consacrate, tessitrici di speranza nel mondo di oggi



Tutti siamo consapevoli della trasformazione multiculturale che stiamo attraversando, nessuno lo mette in dubbio. Da qui l'importanza che il consacrato e la consacrata siano inseriti con Gesù nella vita, nel cuore di queste grandi trasformazioni. La missione – in conformità ad ogni carisma particolare – è quella che ci ricorda che siamo stati invitati ad essere lievito di questa massa concreta. Certamente potranno esserci "farine" migliori, ma il Signore ci ha invitato a lievitare qui e ora, con le sfide che ci si presentano. Non con atteggiamento difensivo, non mossi dalle nostre paure, ma con le mani all'aratro cercando di far crescere il grano tante volte seminato in mezzo alla zizzania. Mettere Gesù in mezzo al suo popolo significa avere un cuore contemplativo, capace di riconoscere come Dio cammina per le strade delle nostre città, dei nostri paesi, dei nostri quartieri. Mettere Gesù in mezzo al suo popolo significa farsi carico e voler aiutare a portare la croce dei nostri fratelli. E' voler toccare le piaghe di Gesù nelle piaghe del mondo, che è ferito e brama e supplica di risuscitare.

Venerdì 2 febbraio
eucaristia delle 18.00 in Duomo

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Verso il rinnovo



Scheda 3

Chi ne fa parte

A seconda delle dimensioni della Parrocchia, il Consiglio Pastorale è formato da 12 a 20 membri (membri eletti + rappresentanti dei gruppi).

Indicativamente: due terzi saranno ELETTI dalla comunità; un terzo RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI/realtà parrocchiali.

Non tutti i gruppi hanno un rappresentante. Se i gruppi sono numerosi, vanno raggruppati per settore di attività, per essere poi rappresentati.

A questo numero vanno aggiunti i MEMBRI DI DIRITTO: Parroco, Vicario parrocchiale e rappresentanti dei Religiosi, se ci sono.

Se opportuno, il Parroco può nominare uno o due membri.

Dopo la nomina del Consiglio di Gestione Economica, un membro di quest'ultimo entra a far parte del Consiglio Pastorale

Nella prima convocazione si sceglie un Vicepresidente e un Segretario

Viene formata una presidenza del Consiglio Pastorale (Parroco, Vicepresidente, Segretario e due consiglieri)

Il Consiglio Pastorale va convocato almeno 5 volte l'anno. Viene redatto un verbale

Il Consiglio Pastorale rimane in carica per 5 anni. Chi non partecipa a tre convocazioni senza motivo decade.

Non può essere eletto chi ricopre incarichi nei Consigli Comunali, o partiti politici.

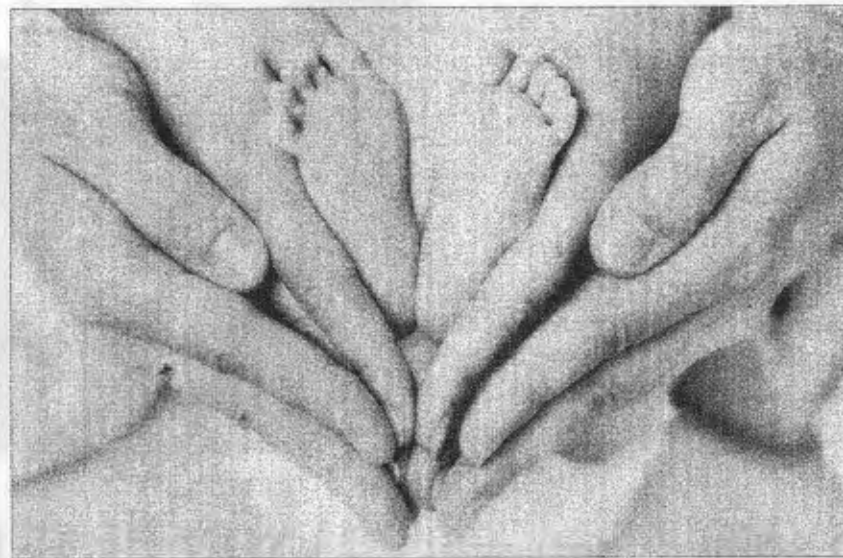
Entro Pasqua tutti i Consigli Pastorali della

Diocesi saranno rinnovati

Il Consiglio Pastorale riguarda anche te e la tua Comunità!

A cura del Vicariato di Crespano

4 febbraio: 40^a Giornata per la vita 2018: messaggio dei vescovi italiani, "il Vangelo della vita, gioia per il mondo"



"L'amore dà sempre vita": quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell'Amoris laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema "Il Vangelo della vita, gioia per il mondo", questa l'apertura del Messaggio – diffuso oggi – del Consiglio episcopale permanente della Cei per la 40^a Giornata nazionale per la vita che si celebra il 4 febbraio 2018.

Al centro della riflessione dei vescovi italiani è "la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia", una gioia "che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità".

"La novità della vita e la gioia che essa genera – scrivono nel Messaggio – sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli". La grazia della gioia è "il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano 'formare' dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto".